



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 12 gennaio 2010, ricevuta il 13 gennaio 2010, con la quale l'Ufficio verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà della Parrocchia di San Giorgio Martire ad Osigo di Fregona (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	"ORATORIO DEL SACRO CUORE"
provincia di	TREVISO
comune di	FREGONA
località	OSIGO
proprietà	PARROCCHIA DI SAN GIORGIO MARTIRE AD OSIGO DI FREGONA (TREVISO)
sito in	VIA RIZZARDO DA CAMINO, 21
distinto al C.F.	Foglio 12 - Sez. B, particella 868, subb. 1, 2, 3 e 4;
confinante con	foglio 12 (C.F.) particelle 1556 e 1557 - via Rizzardo da Camino;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 5586 del 18 marzo 2010;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 1396 del 2 febbraio 2010;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	"ORATORIO DEL SACRO CUORE"
provincia di	TREVISO
comune di	FREGONA
località	OSIGO
proprietà	PARROCCHIA DI SAN GIORGIO MARTIRE AD OSIGO DI FREGONA (TREVISO)
sito in	VIA RIZZARDO DA CAMINO, 21
distinto al C.F.	Foglio 12 - Sez. B, particella 868, subb. 1, 2, 3 e 4,
confinante con	foglio 12 (C.F.) particelle 1556 e 1557 - via Rizzardo da Camino,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato "ORATORIO DEL SACRO CUORE", sito nel comune di Fregona (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma degli articoli 2 e 20 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notificazione.

Venezia, 27 aprile 2010

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di FREGONA (TV)

"Oratorio Sacro Cuore ad Osigo"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Parrocchia di San Giorgio Martire ad Osigo**Foglio 12, Sezione B, Particella 868 subb. 1-2-3-4**

Il fabbricato è costituito da due blocchi contigui e costruiti in epoche diverse. Il primo blocco è caratterizzato da due piani fuori terra con un appendice centrale sul lato Nord coincidente con il vano scala. La struttura portante verticale è in muratura lapidea in spessori variabili da un minimo di 40 cm ad un massimo di 55 cm al piano terra e 45 cm al piano primo, mentre la struttura portante orizzontale, ai piani di calpestio, è costituita da solai tipo bausta. Al primo piano il soffitto è costituito da un controsoffitto in legno, del tipo a cassettoni, appeso alla struttura di copertura sotto il quale è stato installato un inferiore controsoffitto recente a distanza di circa 40-50 cm. La copertura inclinata a quattro falde è costituita da capriate, travetti e tavolato in legno, con sovrapposti l'impermeabilizzazione ed il manto di copertura in coppi. Il cornicione di gronda è in calcestruzzo armato, con spessore di circa 15 cm in testa e sporge per 40 cm. La foronomia è regolare e di forma rettangolare provvista di davanzali nei prospetti principali est, ovest e sud. In corrispondenza dei prospetti est e ovest del piano primo sono presenti fori con architrave circolare a tutto sesto e balconi in legno del tipo "alla vicentina" (4 anche a libro ed a scomparsa dietro gli stipiti). I restanti fori, per la maggior parte, sono provvisti di oscuri costituiti da tapparelle in plastica. Il secondo blocco è diviso in tre parti, la prima è adiacente in corrispondenza del prospetto nord dell'edificio principale e terminante contro il muro di sostegno del terreno retrostante.

La struttura orizzontale di copertura prevede un piano di latero-cemento avente spessore di circa 20 cm. La copertura piana, accessibile dal locale cucina, risulta in parte scoperta ed impermeabilizzata con guaina. La seconda parte è adiacente verso Ovest in corrispondenza del prospetto Nord dell'edificio principale e sovrastante la prima parte. E' costituito da un piano fuori terra (costituente il piano primo). La struttura portante verticale è costituita da muratura portante in laterizio avente spessore totale circa 30 cm e quella orizzontale di copertura in solaio piano di calcestruzzo avente spessore circa 15 cm. La copertura piana non è accessibile e risulta impermeabilizzata mediante guaina. La terza parte è adiacente verso est in corrispondenza del prospetto nord dell'edificio principale e sovrastante la seconda parte. E' costituito da un piano fuori terra con struttura portante verticale costituita da muratura in laterizio mentre quella orizzontale di copertura in solaio piano di calcestruzzo avente spessore circa 15 cm. La copertura piana non è accessibile e risulta impermeabilizzata mediante lamiera metallica piana.

La conformazione in pianta dei piani dell'edificio è caratterizzata da una forma rettangolare con sporgenza a nord per vano scala, piano terra con struttura costituita da due muri di spina centrali e due longitudinali che danno forma ad un grande ingresso con 4 stanze, vano scala a vista, piano primo con muri di spina centrali; i prospetti sono caratterizzati da una forometria ad archi al piano primo e rettangolare al piano terra; un piccolo terrazzino viene a connotare il piano primo della facciata principale sud; di particolare pregio anche il portoncino di ingresso in legno massello con vetro lavorato e grata in ferro e la pavimentazione in piastrelle con decorazione alla greca al piano terra; la struttura di copertura in legno con capriate e capriatine e la zoccolatura marcapiano in rilievo all'esterno del piano terra.

L'idea di dar origine ad un asilo ad Osigo, frazione del Comune di Fregona e centro parrocchiale dal 3 luglio 1865,



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

nacque durante la seconda guerra mondiale. In quel particolare periodo storico, le madri della comunità avevano difficoltà a badare all'educazione, alla crescita ed all'apprendimento dei propri figli poichè i propri mariti venivano richiamati alle armi. Tale condizione fu presa a cura in particolare dall'allora arciprete di Fregona, don Giovanni Ronchi, che propose al Parroco di Osigo, don Luigi Malnis, di istituire una scuola materna nella frazione del Paese. Il Parroco diede il proprio consenso dando così il via alla realizzazione dell'Asilo di Osigo. La sistemazione dell'asilo fu scelta temporaneamente nelle scuole elementari della frazione e la conduzione venne affidata alle Suore dell'Istituto San Francesco di Sales di Padova. L'inaugurazione poté avvenire nel 1943 con celebrazioni a cui parteciparono parte della Comunità.

Negli anni successivi si cercò tuttavia una sistemazione permanente per l'Asilo. Una soluzione poté essere trovata grazie alla donazione alla chiesa, da parte dei Signori Coletti, di un terreno di loro proprietà. Lo scopo della donazione era quello della costruzione di un fabbricato da adibirsi ad asilo infantile per l'insegnamento e l'educazione morale e religiosa. Tale donazione venne realizzata di fronte al notaio Vascellari con atto n°6642 di Repertorio registrato a Vittorio Veneto il 27 Dicembre 1945 e fu successivamente commemorata con una lapide apposta nella parete destra dell'ingresso. Negli anni 1947-1949 si svolsero i lavori per la costruzione del nuovo asilo. I lavori proseguirono ininterrotti ed il fabbricato, che si può distinguere ancora oggi nel corpo principale dell'asilo, venne inaugurato nel 1949. Il nuovo asilo prese a funzionare da subito, diretto dalle Suore di Maria Vergine Immacolata di Savona.

Una serie di lavori di manutenzione sono stati eseguiti sul fabbricato dell'ex asilo alla fine degli anni '80 e risultarono principalmente nel rifacimento del manto di copertura, nella manutenzione generale dei serramenti e degli impianti idro-sanitario ed elettrico e nella sistemazione delle aree pertinenziali.

L'edificio si viene a caratterizzare per la sobrietà dell'impaginazione architettonica e per le soluzioni compositive che lo qualificano come tipico esempio di architettura "scolastica" legata alle esigenze e alle funzionalità del territorio.

Dal punto di vista tipologico infatti il fabbricato è riconducibile all'architettura tipica di altri edifici scolastici presenti nel territorio e costruiti nello stesso periodo. Si tratta di un tipico esempio di edilizia scolastica seriale degli inizi del Novecento, più volte ripetuta, con alcune varianti, nella Provincia di Treviso.

Complessivamente la tipologia, caratterizzata da una distribuzione planimetrica regolare e funzionale alle esigenze didattiche del fabbricato, documenta, in maniera molto efficace, la politica per l'istruzione in vigore nel periodo, tendente a diffondere l'alfabetizzazione, in maniera capillare, anche nelle zone rurali più sperdute del territorio.

L'articolazione planimetrica e la composizione volumetrica si rivelano progettualmente funzionali agli scopi didattici ai quali la struttura era preposta. Pur nelle dimensioni contenute, il nucleo originario dell'edificio presenta una calibrata monumentalità grazie anche alla rigorosa simmetria dei volumi e dei fori, e alle partiture degli elementi decorativi che, evidenziati dalle diverse campiture cromatiche dei registri, gli conferiscono una chiara identità tipologica.

Per quanto sopra esposto si ritiene che l'edificio sia meritevole di tutela ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 42/2004 in quanto interessante esempio di edilizia scolastica minore, diffusa nelle frazioni più lontane dei centri abitati, ispirata alle politiche sociali degli anni '20 del Novecento.

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

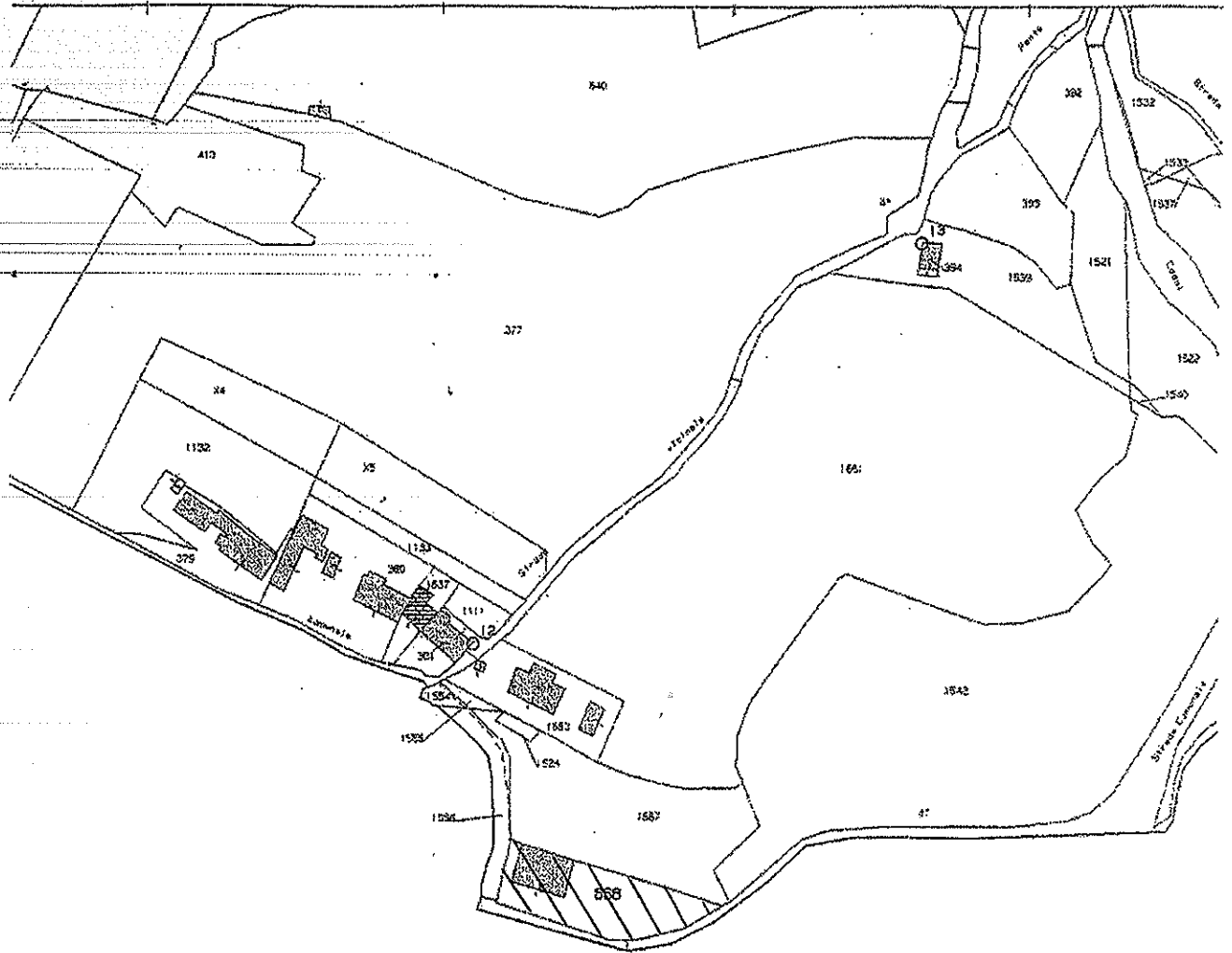
SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari



SF / EL_verifiche_di interesse

Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 0412784112 - 0412780288 - C.F.80010310276

11. GIOVANNI SPARLA

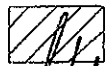


MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di FREGONA (TV)
"Oratorio Sacro Cuore ad Osigo"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE
Art. 10 D.Lgs 42/2004

Foglio 12, Sezione B, Particella 868 subb. 1-2-3-4



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

